

SCHEMA N. .... NP/25438

DEL PROT. ANNO ..... 2016

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**Dipartimento territorio  
Assetto del territorio - Settore**OGGETTO** : L.r. n.15/2015 - art.26,c.5. Adozione varianti ai PdB dei T. Branega e T. S.Pietro finalizzate all'allineamento quadro del dissesto per frane ai contenuti del PUC del Comune di Genova ai sensi art.19 delle norme di attuazione di piano di bacino**DECRETO**

N.

329

DATA

6/12/2016

del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA

di SOTTOSCRIZIONE

**IL DIRETTORE GENERALE****RICHIAMATI:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L.28/12/2015 n.221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale ed ha, peraltro, previsto all'art.170 c.2-bis, la proroga dell'Autorità di bacino di cui alla legge 183/89 sino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 3, dell'art.63 dello stesso D.Lgs.152/2006;
- la l.r. n. 15/2015, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56", ed, in particolare, il Capo II del Titolo II che ha adeguato il regime previgente in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui alla L.r. n. 58/2009, ed in particolare:
  - l'art. 26 che, nel disciplinare la procedura per l'approvazione di varianti ai piani di bacino, prevede:
    - al comma 5, una procedura semplificata per varianti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali" di cui al comma 3, la cui approvazione è demandata alla Giunta regionale, acquisito il parere vincolante del Comitato tecnico di bacino;
    - ai commi 5 e 6, che la suddetta approvazione sia preceduta da adeguate forme di pubblicità qualora le varianti interessino ampie porzioni di territorio o territori non precedentemente vincolati, con possibilità di espressione di osservazioni nei termini e con le modalità da indicarsi in uno specifico atto regionale, contestualmente all'adozione di adeguate misure di salvaguardia o di attenzione;
- la D.G.R. n. 1111/2015, recante "Indirizzi procedurali e modalità operative ai fini di semplificazione degli iter approvativi relativi alla pianificazione di bacino regionale", che, in particolare:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

  
(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

6/12/2016

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Augusta Ginesi

pucGenov

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE



SCHEMA N. .... NP/25438

DEL PROT. ANNO ..... 2016



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio  
Assetto del territorio - Settore

- domanda ad un atto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino individuato, ai sensi della l.r. n. 15/2015 nel Direttore del Dipartimento competente in materia di Ambiente e difesa del suolo, l'adozione di varianti ai piani di bacino vigenti che seguono l'iter di cui all'art.26, c.5, della l.r. 15/2015 ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa ai sensi del c.6 dello stesso articolo, secondo lo schema procedurale indicato nella stessa deliberazione;
- stabilisce che venga prevista, quale regime transitorio ai sensi del citato comma 6, l'applicazione delle ordinarie misure di salvaguardia, prevedendo che, fino all'approvazione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata;

**RICHIAMATI** altresì i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3 della l.r. 15/2015, ed in particolare:

- la DGR 1265/2011 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la DGR 1208/2012 che ha ulteriormente approvato, a parziale modifica ed integrazione degli indirizzi vigenti, l'aggiornamento dei criteri relativamente alla disciplina dell'assetto geomorfologico;
- la DGR 894/2010 con la quale sono stati forniti indirizzi procedurali e modalità operative per l'espressione dei pareri del Comitato sulle istanze di varianti ai Piani di Bacino vigenti, per quanto ancora vigente in quanto non in contrasto con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino;
- la DGR 1338/2007 "Indirizzi per riperimetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino rilievo regionale";
- la DGR 265/2010 "Criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata per frana a cinematica ridotta nonché integrazioni alla DGR 1338/07";

**PREMESSO** che:

- il Comune di Genova:
  - nell'ambito della verifica di compatibilità di cui all'art.19 delle Norme di attuazione dei piani di bacino, ha richiesto, con nota prot. 371018/2015, le varianti ai piani di bacino, che interessano il proprio territorio comunale, finalizzate all'allineamento del quadro del dissesto per frana attiva e quiescente con i contenuti del proprio PUC;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/12/2016

<p style="text-align: center;"><b>ATTO</b></p>	<p>AUTENTICAZIONE COPIE</p> <p>SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA</p> <p>P..... C..... C.....</p> <p>L'ISTRUTTORE</p> <p>Dott.ssa Augusta Ginesì</p>	<p>CODICE PRATICA :</p> <p>pucGenov</p>
<p>PAGINA : 2</p>	<p>COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE</p>	



SCHEMA N. .... NP/25438

DEL PROT. ANNO ..... 2016



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio  
Assetto del territorio - Settore

- nell'ambito della fase partecipativa avviata dal DDG n.91/2016 relativa all'adozione dell'aggiornamento del quadro del dissesto per frana a seguito dell'evento alluvionale del 2014, aveva segnalato ulteriori dissesti individuati dai tecnici comunali in occasione del precipitato evento alluvionale;

**DATO ATTO che:**

- nell'ambito della più ampia istruttoria finalizzata all'allineamento del quadro del dissesto per frana tra i contenuti del PUC del Comune di Genova e gli elaborati dei piani di bacino, nonché nell'ambito dell'esame delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del precipitato DDG n.91/2016, è emersa la necessità di modificare i perimetri in ampliamento con conseguente interessamento di aree precedentemente non vincolate di due frane, rispettivamente una ricadente nel piano di bacino del T. Branega, tra la Via Inf. Fagaglia e Via Stassano, l'altra ubicata nel piano di bacino del T. San Pietro, presso il civ. n. 29 di Via Villini Negrone;
- le varianti di che trattasi non rientrano nelle fattispecie di "varianti sostanziali" di cui all'art. 26, c.3 della l.r. 15/2015, in quanto concernenti aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità del piano di bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del piano stesso, e pertanto è applicabile la procedura semplificata di cui all'art. 26, c.5 della legge stessa;
- a tal fine, il Comitato Tecnico di Bacino ha esaminato la proposta delle varianti nella seduta del 17/11/2016, esprimendosi favorevolmente circa l'ulteriore corso delle varianti come proposto dal Settore Assetto del Territorio;

**CONSIDERATO che:**

- il Comitato Tecnico di Bacino ha espresso, ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, il proprio parere favorevole n. 25/2016;
- è necessario procedere all'avvio dell'iter di approvazione delle varianti in questione, competenza del Segretario Generale dell'Autorità di bacino regionale ai sensi del punto 1 lett. c) della DGR 1111/2015, avente ad oggetto il recepimento del nuovo quadro del dissesto idrogeologico per frana relativo agli areali siti in Comune di Genova rispettivamente uno tra Via inf. Fagaglia e Via Stassano (Pdb Branega) e l'altro in Via Villini Negrone presso il civ. n. 29 (Pdb San Pietro);
- il Settore Assetto del Territorio ha predisposto gli elaborati relativi alle suddette varianti in ottemperanza al citato parere del Comitato Tecnico;
- trattandosi di due varianti che interessano aree precedentemente soggette ad un vincolo urbanistico meno restrittivo, è necessario, ai sensi dello stesso art. 26, c. 5, far precedere

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*G. G. G.*  
(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/12/2016

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....  
L'ISTRUTTORE *AG*  
Dott.ssa Augusta Ginesi

pucGenov

PAGINA : 3

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE



SCHEMA N. .... NP/25438

DEL PROT. ANNO ..... 2016

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**Dipartimento territorio  
Assetto del territorio - Settore

l'approvazione delle varianti da una fase di pubblicità partecipativa, che consenta a tutti i soggetti interessati di esprimere eventuali osservazioni, da avviare con il presente atto;

**RITENUTO**, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Direttore del Dipartimento Territorio, nella sua qualità di Segretario dell'Autorità di bacino Regionale, e secondo il disposto dell'art. 26, c.5 e 6, della l.r. 15/2015 e per applicazione del punto 1, lett. b) del dispositivo della DGR 1111/2015, preso atto del parere n. 25/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, adotti la variante ai sensi dell'art.26 c.5 della L.R. n. 15/2015 ai Piani di Bains del T. Branega e del T. San Pietro relativa all'aggiornamento della carta di suscettività al dissesto e del rischio, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

**DATO ATTO, altresì, che:**

- l'attuazione della fase di pubblicità partecipativa è demandata al Settore Assetto del Territorio, nei termini di cui alla DGR 1111/2015;
- a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa di cui sopra, la Giunta Regionale, nella sua qualità di organo dell'Autorità di bacino Regionale ai sensi della l.r. 15/2015, procederà all'approvazione delle varianti in questione, eventualmente modificate sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute, e ne disporrà la pubblicazione sul BURL ai fini della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 26, c. 8, della l.r. 15/2015;

**RITENUTO**, infine, necessario che, in conformità all'art. 26, c.6, della l.r. 15/2015 ed in applicazione della DGR 1111/2015, fino all'entrata in vigore definitiva delle varianti in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle delle varianti adottate, quale adeguato regime transitorio;

**DECRETA**

Per i motivi indicati in premessa:

- 1: di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa di cui all'art. 26, c. 5 e 6 della l.r. 15/2015, le varianti ai sensi dell'art.26 c.5 della L.R. n. 15/2015 ai Piani di bacino del T. Branega e del T. San Pietro relative all'aggiornamento delle carte di suscettività al dissesto e del rischio a seguito delle ripermetrazioni delle frane rispettivamente tra Via inf. Fagaglia e Via Stassano e in Via Villini Negrone c/o civ. n. 29, a seguito di nuovi dati analizzati nell'ambito della verifica di compatibilità del PUC del Comune Genova e della fase di pubblicità partecipativa relativa all'aggiornamento del quadro del dissesto delle frane prodotte dall'evento alluvionale 2014,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/12/2016

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....L'ISTRUTTORE *AG*  
Dott.ssa Augusta Ginesi /

pucGenov

PAGINA : 4

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE



SCHEMA N..... NP/25438

DEL PROT. ANNO .....2016



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio  
Assetto del territorio - Settore

costituite dagli elaborati di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, come predisposta sulla base del parere n. 25/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, di cui all'allegato 1 al presente atto;

- 2. di stabilire ai sensi dell'art. 26, c.6 della l.r. 15/2015 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle delle varianti adottate, come previsto dalla DGR 1111/2015;
- 3. di dare atto che, a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa, si procederà ai sensi dell'art. 26, c.5, della l.r. 15/2015, all'approvazione delle varianti in questione, eventualmente modificate sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute e delle valutazioni del Comitato Tecnico di Bacino, disponendone la pubblicazione sul BURL ai fini della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 26, c. 8, della stessa legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

*Ge*, 06/12/2016

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Adriano Musitelli)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Gorziglia*  
(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/12/2016

<b>ATTO</b>	AUTENTICAZIONE COPIE  SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE <i>AG</i> Dott.ssa Augusta Ginesi	CODICE PRATICA :  pucGenov
PAGINA : 5	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	



SCHEMA N. ....NP/25438

DEL PROT. ANNO .....2016

N.

IN DATA

329  
6/12/16



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio

Assetto del territorio - Settore

**OGGETTO** : L.r. n.15/2015 - art.26,c.5. Adozione varianti ai PdB dei T. Branega e T. S.Pietro finalizzate all'allineamento quadro del dissesto per frane ai contenuti del PUC del Comune di Genova ai sensi art.19 delle norme di attuazione di piano di bacino

**DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE**

ALLEGATO 1: Parere del Comitato Tecnico di Bacino Autorità di Bacino Regionale n. 25/2016 del 17/11/2016 da pag. 2 a pag. 7

ALLEGATO 2: Elaborati cartografici relativi alle varianti ai Piani di Bacino dei Torrenti Branega e San Pietro da pag. 8 a pag. 11

**PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 11**

----- FINE TESTO -----

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/12/2016

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ALLEGATO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....  
L'ISTRUTTORE *AG*  
Dott.ssa Augusta Ginesi

pucGenov

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE





## AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

### COMITATO TECNICO DI BACINO

Seduta del 17/11/2016

**PARERE N. 25/2016**

**Parere vincolante sulle proposte di variante ai sensi dell'art.26 c.5 della l.r.  
n.15/2015**

***Piani di Bacino T.Varenna, Chiaravagna, Ambito 14, Bisagno,  
Polcevera, S. Pietro e Branega***

---

Oggetto:

**Varianti finalizzate all'allineamento del quadro del dissesto per frane attive e  
quiescenti ai contenuti del PUC del Comune di Genova ai sensi dell'art.19 delle  
norme di attuazione di piano di bacino**

Proponente:  
**Comune di Genova**

---

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

*1/12/2016*

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA

P..... C..... C.....

L'ISTRUTTORE *M*

Dott.ssa Augusta Ginesi



**IL COMITATO TECNICO DI BACINO  
DELL'AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE**

**RICHIAMATA** la legge regionale 10/04/2015, n. 15 che, in particolare all'art. 26 c. 5, prevede:

- l'acquisizione del parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino per le modifiche od integrazioni non sostanziali;
- che qualora le modifiche interessino ampie porzioni di territorio o territori non precedentemente vincolati l'approvazione è preceduta da adeguate forme di pubblicità;

**RICHIAMATI altresì** i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3 della l.r. 15/2015, ed in particolare:

- la DGR 1265/2011 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la DGR 1208/2012 che ha ulteriormente approvato, a parziale modifica ed integrazione degli indirizzi vigenti, l'aggiornamento dei criteri relativamente alla disciplina dell'assetto geomorfologico;
- la DGR 894/2010 con la quale sono stati forniti indirizzi procedurali e modalità operative per l'espressione dei pareri del Comitato sulle istanze di varianti ai Piani di Bacino vigenti, per quanto ancora vigente in quanto non in contrasto con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino;
- la DGR 1338/2007 "Indirizzi per ripermimetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino rilievo regionale";
- la DGR 265/2010 "Criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata per frana a cinematica ridotta nonché integrazioni alla DGR 1338/07";

**DATO ATTO** che:

- ai sensi dell'art. 19 delle norme di attuazione dei piani di bacino il Comune è tenuto ad effettuare la verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni dello strumento urbanistico con il quadro del dissesto, geologico ed idraulico dei corrispondenti bacini al fine di conformare le previsioni urbanistiche con le limitazioni d'uso dei piani di bacino ed, in sede di tale verifica, qualora si riscontrino difformità tra le aree classificate PG4(frane attive) e Pg3a (frane quiescenti), propone l'aggiornamento ai piani di bacino ai sensi dell'art. 26 c.5 della l.r. n.15/2015.
- il Comune di Genova, in applicazione di quanto sopra, ha richiesto, con nota prot. 371018/2015, le varianti ai piani di bacino, che interessano il proprio territorio comunale, segnatamente ai bacini del T. Varenna, Chiaravagna, Ambito 14, Bisagno, Polcevera, San Pietro, Branega ed Ambito 12-13;
- la presente richiesta di parere ha ad oggetto le proposte di variante ai piani di bacino dei T. T.Varenna, Chiaravagna, Ambito 14, Bisagno, Polcevera, S. Pietro e Branega, rinviando l'istruttoria relativa all'Ambito 12 e 13, nel quale ricade la restante parte del territorio comunale, ad una fase successiva, considerata la complessità dei dati allo stato attuale ancora in esame;
- il Comitato, a seguito di una prima illustrazione della pratica nella seduta del 16 febbraio 2016, ha ritenuto necessario richiedere al Comune, a supporto delle proposte di modifica, integrazioni alla documentazione trasmessa in merito ad ulteriori dati ed elementi tecnici disponibili con particolare riferimento alle modifiche conseguenti alla realizzazione di interventi di sistemazione e consolidamento o basate su dati di monitoraggio strumentale, nonché gli esiti e la data dei sopralluoghi effettuati;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

4/12/2016



- il Comune, a seguito delle richieste di cui sopra, ha inviato con nota n. 142245 del 26/04/2016 n. 128 schede, contenenti la documentazione fotografica, i riscontri da sopralluoghi e le indagini e le verifiche puntuali tratte dalla documentazione agli atti del Comune;
- Il Comitato presa visione, nella seduta dell'11 luglio 2016, degli elaborati integrativi trasmessi ha ritenuto necessario che in sede di istruttoria fossero effettuati ulteriori specifici sopralluoghi in sito per verificare le condizioni attuali dei dissesti soprattutto laddove, nel frattempo, sono stati effettuati interventi di consolidamento e di sistemazione;

**VISTA** la documentazione tecnica e le considerazioni istruttorie predisposte dall'Ufficio regionale e agli atti della seduta del Comitato del 17/11/2016;

**CONSIDERATI** i seguenti elementi:

**a) Contenuti della variante**

L'allineamento del quadro del dissesto del PUC ai piani di bacino dei T. Varenna, Chiaravagna, Polcevera, Bisagno, Branega, San Pietro ed Ambito 14 ha portato a considerare 137 dissesti cartografabili alla scala di piano di bacino codificati nel data base gis fornito dal Comune

Per i bacini dei torrenti Polcevera, Branega, San Pietro è in corso il procedimento per l'aggiornamento del quadro del dissesto per frana prodotto dall'evento alluvionale dell'autunno 2014. Allo stato attuale sono pervenute le osservazioni al quadro del dissesto, adottato con DDG n. 91/2016, presentate anche dal Comune di Genova, sulle quali il Comitato ha già espresso il proprio parere. E' pertanto necessario un proficuo coordinamento delle rispettive procedure di variante in essere.

**Piano di bacino del T. Varenna**

In questo piano sono 44 le difformità riscontrate, la maggior parte delle quali riguardano frane superficiali quiescenti alle quali la pianificazione di bacino, su indicazione del Comitato di cui alla seduta del 10 luglio 2013, attribuisce la classe di suscettività al dissesto Pg3b, pertanto, in questi casi il piano di bacino non varia.

Per 17 frane (cod. 23-161-162-174-175-215-216-232-233-235-236-237-238-240-241-242-243) il Comune propone modifiche minime volte ad una migliore precisione della perimetrazione del corpo franoso per una maggiore rispondenza tra morfologia e cartografia. Nella maggior parte dei casi tali differenze non sono apprezzabili alla scala di piano ma solo attraverso un considerevole ingrandimento informatico. In questi casi il pdb viene modificato. Resta, invece, invariata la frana attiva ubicata all'interno dell'area speciale B1 cava Pian di Carlo.

Costituisce elemento di nuovo inserimento la frana attiva (cod.23) a San Carlo di Cese, presente solo nel PUC verificatasi nel mese di febbraio 2014.

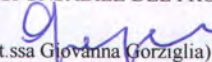
**Piano di bacino del T. Chiaravagna**


In questo piano si sono riscontrate 11 difformità, per 6 (150 - 169 -171-172-149-170) si tratta di lievi modifiche non percepibili a scala di piano accoglibili, mentre 4 (64, 80, 168, 239) non variano il piano. Viene reintrodotta la frana di scivolamento rotazionale quiescente di Via M.Timone (60) nel piano vigente classificata come superficiale quiescente (Pg3b).

**Piano di bacino dell'Ambito 14**

In questo piano si sono riscontrate 21 difformità, delle quali 16 di modesta entità (24-81-82-83-84-85-86-176-179-180-181-182-184-245-247-251) che modificano il piano come quelle, di maggiore entità relative ai due fenomeni franosi di loc. San Desiderio (183 184) supportate dal Comune con sufficiente documentazione integrativa.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

  
(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)  
4/12/2016

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....  
L'ISTRUTTORE   
Dott.ssa Augusta Ginesi



La situazione riscontrata allo stato attuale alle pendici del M.Fasce per l'evidente presenza delle stratificazioni calcaree della formazione dell'Antola (248, 84,85,250,49 ecc.) richiede una riconsiderazione dei corpi riportati sia nel Pdb che nel PUC.

#### **Piano di bacino T.Bisagno**

In questo piano si sono riscontrate 32 difformità una dozzina delle quali riguardano soltanto minime differenze tra gli shape vettoriali e pertanto vengono recepite nel pdb (cod. 192, 193, 252, 253, 254, 255, 258, 259, 262, 263, 265, 266), mentre viene riclassificata ad attiva la frana (25) adiacente al tracciato della ferrovia Genova-Casella, nella versione vigente del piano classificata quiescente tipologia superficiale, e, pertanto in Pg3b.

Viene introdotta nel pdb la frana (91) sita sul rio Torbido (Struppa), già presente nel PUC e confermata anche a seguito di sopralluogo del 17/10.

Relativamente alla frana (178/244) di via Ferreggiano (Brignoline) che nel piano di bacino vigente viene classifica rispettivamente Fa e Fq, è stato riconsiderato lo stato di attività della porzione inferiore a seguito degli interventi di consolidamento eseguiti dopo l'evento alluvionale del 2011 e terminati nel 2014. Il fenomeno allo stato attuale, considerato il tenore degli interventi effettuati, non risulta più attivo e, pertanto, tale perimetro viene inglobato nell'area più ampia di frana quiescente.

Una serie di altre frane (87-88-89-90-92-93-94-95-117-118-267194-195 ecc.) restano invariate nel piano di bacino sia per gli ulteriori elementi forniti dagli ex uffici provinciali sia per la differente base topografica utilizzata.

Infine per quanto stabilito dal Comitato nella seduta del 3 novembre 2016, relativamente agli esiti della fase di osservazione delle varianti ai pdb adottate con DDG.n. 91/2016 per l'aggiornamento del quadro dei dissesti a seguito degli eventi alluvionali dell'autunno 2014, (Ambito 12-13, Branega,S.Pietro, Polcevera e Ambito 16), vengono adeguate le definizioni e le classificazioni degli areali cartografati a suo tempo dal CNR IRPI come "dinamica torrentizia dei tratti di monte" ed "erosione concentrata rii secondari.

#### **Piano di bacino T. Polcevera differenze su 14 frane**

In questo bacino si riscontrano 14 difformità, diverse delle quali riguardano differenze minimali che, al fine del riallineamento del quadro del dissesto, determinano modifiche al pdb (190,177,185,186,187,188,189,218,234,257.). Altre difformità (119, 120/121, 191) si riferiscono alle particolari forme mappate come debris flow lungo le aste dei torrenti a seguito dell'adozione dell'aggiornamento delle frane 2014, si rinviando pertanto agli esiti di tale procedimento le modifiche del caso. A tale riguardo anche la perimetrazione della frana complessa (119) posta sul confine tra il Comune di Genova e quello di Ceranesi, lungo un buon tratto del T.Burba, che pare derivare da una segnalazione del Comune di Ceranesi a seguito dell'alluvione del 1993, viene riportata solo nella carta di franosità e geomorfo come fenomeno di *erosione torrentizia*.

Infine è' necessario correggere la perimetrazione della frana attiva nei pressi della galleria autostradale di Monte Sperone, come da riscontri dal recente sopralluogo effettuato congiuntamente con i tecnici del Comune.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/12/2016

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....  
L'ISTRUTTORE  
Dott.ssa Augusta Ginesi



### **Piano di bacino T. San Pietro**

In questo bacino sono 12 le difformità riscontrate, di queste 7 (143-157-214-141-142-158-226) ritenute accoglibili e 3 (123-126- 213) non accoglibili. Per un miglior allineamento dei dati sarebbe necessario aggiornare la base topografica del bacino.

E', inoltre, necessario riperimetrare la frana quiescente (212) di Via Villini Negrone civ.29 per comprendere anche il dissesto avvenuto a seguito dell'alluvione 2014 segnalato dal Comune, tenuto conto che tale areale è stato nel frattempo sistemato con interventi di consolidamento e di regimazione delle acque. Ciò comporta, in ogni caso, l'attivazione di una specifica procedura di adozione della variante per ottemperare alla fase di pubblicità partecipativa.

Nell'ambito del presente procedimento sono state anche analizzate, su indicazione del Comitato per verificare lo stato attuale dei luoghi, due aree che sono state segnalate dal Comune di Genova nell'ambito della fase partecipativa di cui al DDG n.91/2016 per l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito dell'evento alluvionale dell'autunno 2014.

La situazione (AG58\_2014) riguarda sostanzialmente dissesti di muretti di fascia in area agricola causati dall'evento alluvionale ricadenti all'interno di un'ampia zona di frana quiescente, che, al momento del sopralluogo del 9 novembre 2016, risultano ripristinati. Pertanto resta solo l'ampia frana quiescente.

Invece per i dissesti provocati dall'erosione del T.San Pietro lungo Via Mauro, seppur siano stati eseguiti importanti interventi di ripristino della viabilità, non si ritengono tuttavia del tutto risolutivi per le problematiche del versante e, pertanto, si confermano le frane attive adottate dal sopracitato DDG n.91/2016 inoltre si propone di cartografare, attorno a tali dissesti, un'ampia area Pg3b stante le precarie condizioni di stabilità dell'intera scarpata.

### **Piano di bacino T. Branega**

In questo bacino sono 8 le difformità riscontrate, per superare alcune differenze sarebbe necessario aggiornare la base topografica allineandola con quella utilizzata dal PUC.

Dal sopralluogo svolto in data 28 settembre si è constatato che la frana codificata 97 riguarda un areale completamente terrazzato con vecchi muri in pietra in condizioni di discreta manutenzione che, allo data del sopralluogo, non denotano segni di instabilità, né sono stati riscontrati sul terreno elementi geomorfologici attribuibili ad un movimento gravitativo attivo. Pertanto si propone la modifica dello stato di attività a quiescente. Non muta invece la situazione per le frane attigue (124, 125 e 228). Le frane più a monte (155/227 e 156) sempre per quanto riscontrato a seguito del recente sopralluogo, necessitano di lievi modifiche per adeguare le perimetrazioni allo stato dei luoghi.

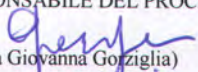
Nell'ambito del presente procedimento sono state analizzate anche per questo bacino, su indicazione del Comitato, due aree che erano state segnalate dal Comune di Genova durante la fase partecipativa di cui al DDG n.91/2016 per l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito dell'evento alluvionale dell'autunno 2014.


La prima (AG47\_2014) riguarda un'area di dimensioni contenute in Via Fidelini con interventi di sistemazione a gabbionate e reti in aderenza. L'area ricade già in parte in area Pg3b si tratta di estendere per un breve tratto tale classificazione per comprendere completamente la situazione segnalata.

La seconda (AG48\_2014) molto più importante riguarda una zona tra via Fagaggia e Via Stazzema dove il DDG 91/2016 già riportava una modesta area in dissesto che dal sopralluogo si è rivelato più esteso e con elevato grado di pericolosità per la vicinanza di caseggiati e strutture viarie. E' pertanto necessario una modifica al piano di bacino finalizzata all'inserimento del nuovo movimento franoso a tipologia

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

  
1/12/2016

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....  
L'ISTRUTTORE   
Dott.ssa Augusta Ginesi



scivolamento/rotazionale attivo. Ciò comporta l'attivazione di una specifica procedura di adozione della variante per ottemperare alla fase di pubblicità della variante.

### Valutazioni del Comitato

Il Comitato concorda con gli esiti dell'istruttoria dell'Ufficio e ritiene che le varianti proposte rispondano ai criteri ed agli indirizzi dell'Autorità di Bacino, in quanto finalizzate all'aggiornamento delle cartografie di Piano in relazione agli approfondimenti svolti per l'allineamento del quadro del dissesto con il PUC di Genova.

**RITENUTO**, alla luce di quanto sopra, che la variante proposta sia conforme ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino;

**DATO ATTO** che:

- il presente parere è espresso ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, che prevede l'espressione del Comitato di Bacino in merito alle varianti ai piani di bacino vigenti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali"

sulla base delle motivazioni sopra esposte, che si intendono integralmente richiamate

### ESPRIME

ai sensi del c. 5, dell'art. 26 della l.r. 15/2015 parere favorevole alla variante di aggiornamento dei Piani di Bacino dei T. Varena, Chiaravagna, Ambito 14, Bisagno, T. Branega, T. San Pietro, T. Polcevera relativamente all'allineamento del quadro del dissesto idrogeologico per frana con gli elaborati del PUC del Comune di Genova.

IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO TECNICO DI BACINO  
F.to (Dott. Adriano Musitelli)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

*Gorziglia*  
1/12/2016

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....  
L'ISTRUTTORE *AG*  
Dott.ssa Augusta Ginesi



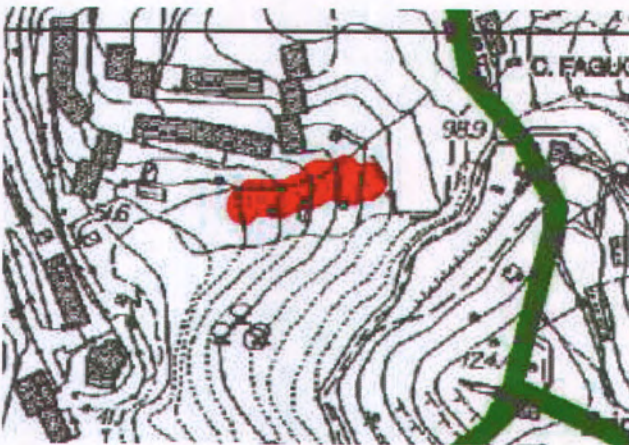
**ALLEGATO 2**

**Piano di bacino t.Branega - Carta della franosità reale**

Piano vigente



Variante adottata con DDG n.21/2016



Proposta di variante



Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorzighia)

1/12/2016

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA

P..... C..... C.....

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Augusta Ginesi



**Piano di bacino t.Branega - Carta della suscettività al dissesto**

Piano vigente








Proposta di variante



**LEGENDA**

CLASSI DI SUSCETTIVITA' AL DISSESTO

	FRANA ATTIVA	Pg4
	FRANA QUIESCENTE	Pg3a
	SUSCETTIVITA' ALTA	Pg3b
	SUSCETTIVITA' MEDIA	Pg2
	SUSCETTIVITA' BASSA	Pg1
	SUSCETTIVITA' MOLTO BASSA	Pg0

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*G. G. G.*  
(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

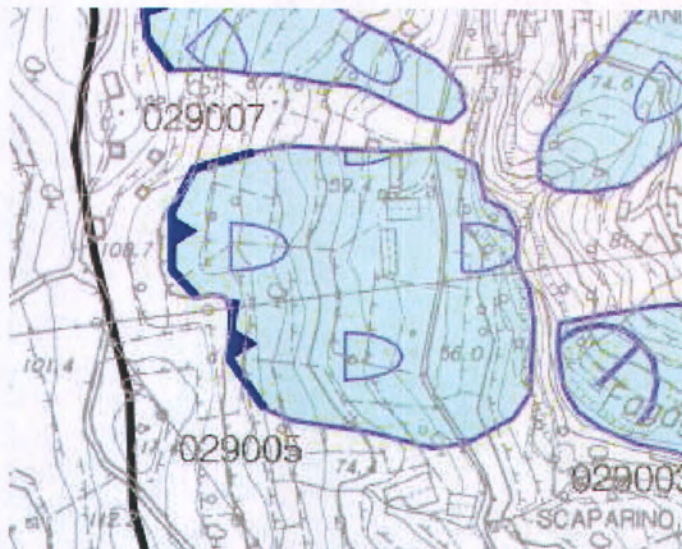
*8/12/2016*

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA  
P..... C..... C.....  
L'ISTRUTTORE *AG*  
Dott.ssa Augusta Ginesi

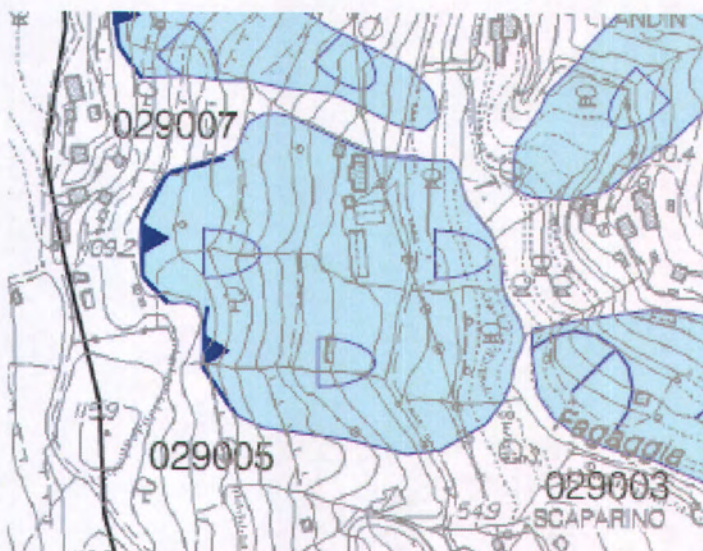


**Piano di bacino T.San Pietro Carta della franosità reale**

Piano vigente



Proposta di variante



Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/12/2016

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA

P..... C..... C.....

L'ISTRUTTORE *AG*

Dott.ssa Augusta Ginesi

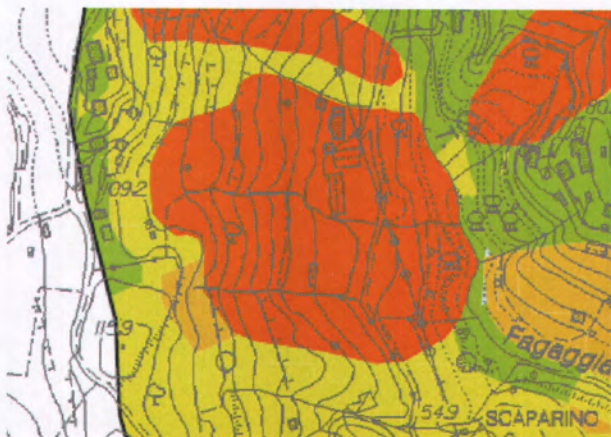


**Piano di bacino T.San Pietro Carta della suscettività al dissesto**

Piano vigente









Proposta di variante



**LEGENDA**

CLASSI DI SUSCETTIVITA' AL DISSESTO

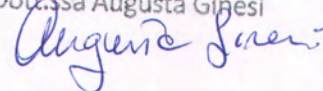
	FRANA ATTIVA	Pg4
	FRANA QUIESCENTE	Pg3a
	SUSCETTIVITA' ALTA	Pg3b
	SUSCETTIVITA' MEDIA	Pg2
	SUSCETTIVITA' BASSA	Pg1
	SUSCETTIVITA' MOLTO BASSA	Pg0

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA ricavata su  
n. 16 sedici ..... pagine  
da me singolarmente firmate, E' CONFORME  
ALL'ORIGINALE agli atti.  
Genova, 12/12/16

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Augusta Ginesi



Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Giovanna Gorziglia)

1/2/2016